

Ei falliva, e i falli suoi  
D'ira vela or contra noi:  
All'assalto or su n' andiamo,  
Iddio stesso a guida abbiamo.

Nel testo di Roberto di Brunne questi versi, invece di essere disposti in quartina, si seguono due a due in un emistichio alessandrino. Questa profusione di rime perdute è un fatto assai curioso; si direbbe che i poeti di questo tempo cercavano di sfuggire l'aridità delle loro cronache col porsi nella necessità di prodigarvi le bellezze dell'armonia.